

L'appello della Cna. Con il rinvio di fiere e cerimonie aziende al collasso

Artigianato sardo, 600 addetti a rischio: «Un bonus a Natale»

Il settore dell'artigianato tipico è ormai arrivato a un passo dal collasso, a causa delle limitazioni concesse all'emergenza sanitaria per il Covid-19. Gli effetti legati alla pandemia hanno creato gravi ripercussioni sulle tante botteghe artigiane presenti in Sardegna. Per chiedere alla Regione azioni concrete e rapide per supportare le circa 400 aziende e i seicento addetti del comparto. Il presidente regionale della Cna artistica e tradizionale, Peppino Melle, ha indirizzato una lettera all'assessore all'Artigianato, Turismo e Commercio Gianluigi Chessa. La speranza è che il settore possa godere di una breccia d'ossigeno per riprendersi in attesa di tempi migliori.

Settore bloccato

L'associazione di categoria sollecita un bonus a favore di tutti quegli artigiani che, nel 2020, hanno subito un significativo calo dei loro affari rispetto all'anno precedente. Il crisi-

o dei fatturati è strettamente legato all'annullamento e al rinvio di cerimonie civili e religiose, che incentivavano l'acquisto di oggetti regalo, di allestimenti e decori, ma anche alla mancanza di manifestazioni fieristiche, molte aperte anche ai consumatori oltre che ai buyer. Alla situazione di incertezza generale si aggiunge anche quella connessa alle prossime festività natalizie che «saranno orfane delle iniziative di piazza, che normalmente animano i nostri paesi e città e che facevano da traino - ha sottolineato Melle - all'attività commerciale, permettendo invece significativi. Nel complesso, vista anche la paura diffusa del contagio del coronavirus e la tendenza ad acquistare online oggettistica di produzione extraregionale e estera, questo Natale si presenta tra i più fatismi, da ogni punto di vista».

Breccia d'ossigeno

Le risorse per aiutare il settore artistico e tradizio-



LA CRISI
Tempi difficili per le 400 botteghe dell'isola: i fatturati calano e la Cna chiede alla Regione di deviare al settore artistico e tradizionale gli stanziamenti di bilancio già destinati alle fiere

nale, secondo la Cna, potrebbero essere recuperati dagli stanziamenti di bilancio che erano stati già destinati alle fiere, con un ritorno diretto agli artigiani che normalmente ne fruiscono.

Melle auspica che la Regione possa attivare al più presto «un tavolo di confronto su una misura simile al cosiddetto Decreto Ri-

storici, dedicato in questo caso solo alle imprese del settore artistico, tipico e tradizionale, e che preveda un bonus a favore degli artigiani che rientrano in determinati parametri e che nel 2020 hanno subito un significativo decremento del fatturato rispetto al 2019».

Eleonora Bulgarelli

REPORTAGE DI

L'iniziativa. La viceministra Castelli

«A dicembre mille euro per i lavoratori autonomi»

«Sono molto contenta dell'ampia convergenza. Per affrontare questa pandemia dobbiamo fare gioco di squadra». Così la viceministra dell'Economia, Laura Castelli, sullo scostamento di bilancio.

Rispetto al quarto decreto ristori, questo prevede «un rinvio dei versamenti del secondo acconto delle imposte sui redditi e dell'Irap che arriverà nel 2021. Sospendiamo anche le scadenze tributarie di dicembre e il versamento dei contributi per gli esercizi chiusi nelle zone gialle e rosse. A dicembre erogheremo mille euro ai lavoratori stagionali del turismo, degli stabilimenti termali e dello spettacolo, a quelli intermittenti e autonomi. Un'indennità di 800 euro sarà riconosciuta ai lavoratori sportivi». Gli interventi fiscali prevedono il rinvio al 10 dicembre della scadenza per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi, rifinanziamo alcuni Fondi e rinviando le scadenze per la Rottamazione ter ed il saldo e stralcio». Mentre il contributo per gli autonomi che non hanno chiuso ma hanno visto scendere il fatturato «va fatto entro dicembre».



LA NOBILTÀ
Laura Castelli, 34 anni

A inizio anno è previsto un altro intervento di 20 miliardi: dove verranno indirizzati? «È ancora presto per parlare di cifre, dovremo intervenire ulteriormente, per continuare ad accompagnare l'economia. Va ulteriormente allentata la pressione fiscale, vanno destinate risorse aggiuntive ai Comuni, e poi dovremo ipotizzare anche un nuovo contributo a fondo perduto per le realtà più colpite».

«La posizione del M5s sul Mea è chiara, soprattutto sul fatto che non vada utilizzata. L'Italia riesce a finanziarsi a condizioni più favorevoli, anche grazie al sostegno della Bce». Sulla cancellazione del debito «la strada giusta è riformare i trattati». Sul Recovery, «i veti di Ungheria e Polonia rientrano».

REPORTAGE DI

Martedì 24 Novembre alle 12:32, aggiornato martedì 24 novembre alle 13:02

LA CRISI

Artigianato artistico e tradizionale: 400 aziende vicine al collasso

La Cna sarda chiede sostegno alla Regione



Un'edizione passata della fiera dell'artigianato artistico (archivio L'Unione Sarda - Pintori)

Una crisi senza precedenti, causata dalla pandemia che ha acuito le difficoltà del settore. In Sardegna sono prossime al collasso circa 400 aziende di artigiani che occupano oltre 600 persone.

La Cna Artistico e Tradizionale chiede alla Regione Sardegna di predisporre con urgenza un bonus a favore degli artigiani che, nel 2020, hanno subito una significativa diminuzione del fatturato rispetto al 2019. Nei giorni scorsi Peppino Mele, presidente della Cna Artistico e Tradizionale Sardegna, ha lanciato un appello alla Regione sarda in una lettera indirizzata all'assessore all'Artigianato, Turismo e Commercio Gianni Chessa in cui chiede sostegno: "Gli artigiani del settore normalmente partecipano a delle manifestazioni fieristiche, molte delle quali anche aperte ai consumatori, che quest'anno sono state annullate o rinviate a data da destinarsi con un arco temporale di incertezza, lunghissimo. Oltretutto le prossime festività natalizie saranno orfane delle iniziative di piazza che normalmente animavano i

nostri paesi e città e che facevano da traino all'attività commerciale, permettendo incassi significativi".

La Cna chiede alla Regione Sardegna uguali attenzione e misure riservate ad altri settori. Peppino Mele sollecita l'assessore Chessa "affinché apra quanto prima un tavolo di confronto su una misura simile al cosiddetto Decreto Ristori dedicato in questo caso unicamente alle imprese del settore artistico, tipico e tradizionale, che preveda un bonus a favore degli artigiani che rientrano in determinati parametri e nel 2020 hanno subito un significativo decremento del fatturato rispetto al 2019".

LA NUOVA

Nuova Sardegna

Covid, Cna: in Sardegna l'artigianato artistico è al collasso



Artigianato artistico, immagine di repertorio

[Appello all'assessore regionale Chessa](#)

24 NOVEMBRE 2020

CAGLIARI. È una situazione al collasso quella dell'artigianato artistico della Sardegna. L'allarme viene lanciato da Cna che parla di **quattrocento aziende** e circa **seicento addetti** «in balia di una crisi senza precedenti dovuta alle restrizioni legate al coronavirus e a una

stagione turistica deludente». L'organizzazione lancia quindi un appello perché venga predisposto un bonus a favore degli artigiani che, nel 2020, hanno subito una significativa diminuzione del fatturato rispetto al 2019. Nei giorni scorsi **Peppino Mele**, presidente della Cna Artistico e Tradizionale Sardegna, ha lanciato una sollecitazione in tal senso alla Regione in una lettera indirizzata all'assessore all'Artigianato, Turismo e Commercio **Gianni Chessa** in cui chiede un sostegno al comparto a ai lavoratori.

«Gli artigiani del settore normalmente partecipano a delle manifestazioni fieristiche, molte delle quali anche aperte ai consumatori oltre che ai buyer che, come è noto, quest'anno sono state annullate o rinviate a data da destinarsi con un arco temporale di incertezza, lunghissimo», scrive Mele, evidenziando come le prossime festività natalizie «saranno orfane delle iniziative di piazza che normalmente animavano i nostri paesi e città e che facevano da traino all'attività commerciale, permettendo incassi significativi. Nel complesso, vista anche la paura diffusa del contagio e la tendenza ad acquistare online oggettistica di produzione extraregionale o estera, questo Natale si presenta tra i più funesti, da ogni punto di vista».

Il settore - evidenzia la Cna Artistico e Tradizionale - ha dovuto rinunciare quest'anno a una serie di eventi privati come cerimonie civili e religiose che normalmente portavano con sé l'acquisto di oggetti regalo, di allestimenti e decori. In sintesi, il 2020 è stato sinora un anno infausto dal punto di vista sanitario, ma anche economico e sociale. «Tutti i settori vivono un momento drammatico, pur con dei distinguo, ma nel nostro caso, la chiusura di una bottega artigiana non è solo un fallimento per la collettività tutta, è anche un pezzo di storia, di cultura e di identità della regione, che sparisce. Un danno che non ci possiamo permettere», scrive Peppino Mele che chiede all'assessore Chessa di valutare l'ipotesi di devolvere al settore artistico e tradizionale gli stanziamenti di bilancio già destinati alle fiere (un esempio per tutti L'Artigiano in Fiera, ma anche la IHM di Monaco di Baviera)«. (Ansa).

Artigianato Artistico e Tradizionale: appello della CNA alla Regione Sardegna

24/11/2020



La Cna Artistico e Tradizionale chiede alla Regione Sardegna di predisporre con urgenza un bonus a favore degli artigiani che, nel 2020, hanno subito una significativa diminuzione del fatturato rispetto al 2019. Nei giorni scorsi Peppino Mele, presidente della Cna Artistico e Tradizionale Sardegna, ha lanciato un appello alla Regione sarda in una lettera indirizzata all'assessore all'Artigianato, Turismo e Commercio Gianni Chessa in cui chiede un sostegno per le circa 400 aziende e i seicento addetti del settore, già in difficoltà prima dell'arrivo della pandemia e ora in balia di una crisi senza precedenti, dovuta alle restrizioni legate al coronavirus e a una stagione turistica deludente.

“Gli artigiani del settore normalmente partecipano a delle manifestazioni fieristiche, molte delle quali anche aperte ai consumatori oltre che ai buyer che, come è noto, quest'anno sono state annullate o rinviate a data da destinarsi con un arco temporale di incertezza, lunghissimo”, scrive Mele, evidenziando come le prossime festività natalizie “saranno orfane delle iniziative di piazza che normalmente animavano i nostri paesi e città e che facevano da traino all'attività commerciale, permettendo incassi significativi. Nel complesso, vista anche la paura diffusa del contagio e la tendenza ad acquistare online oggettistica di produzione extraregionale o estera, questo Natale si presenta tra i più funesti, da ogni punto di vista”.

Il settore – evidenzia la Cna Artistico e Tradizionale - ha dovuto rinunciare quest'anno a una serie di eventi privati come cerimonie civili e religiose che normalmente portavano con sé l'acquisto di oggetti regalo, di allestimenti e decori. In sintesi, il 2020 è stato sinora un anno infausto dal punto di vista sanitario, ma anche economico e sociale.

“Tutti i settori vivono un momento drammatico, pur con dei distinguo, ma nel nostro caso, la chiusura di una bottega artigiana non è solo un fallimento per la collettività tutta, è anche un pezzo di storia, di cultura e di identità della regione, che sparisce. Un danno che non ci possiamo permettere”, scrive Peppino Mele che chiede all'assessore Chessa di valutare l'ipotesi di devolvere al settore artistico e tradizionale gli stanziamenti di bilancio già destinati alle fiere (un esempio per tutti L'Artigiano in Fiera, ma anche la IHM di Monaco di Baviera) con un ritorno diretto agli artigiani che normalmente ne fruiscono. “La Regione Sardegna si è mostrata sensibile al dramma che stanno vivendo altre categorie e ha previsto nei mesi scorsi la concessione di aiuti finalizzati al sostegno economico di micro e piccole imprese compresi i lavoratori autonomi, di alcuni settori – scrive Mele a Chessa -. Le chiediamo la stessa attenzione e la sollecitiamo affinché apra quanto prima un tavolo di confronto su una misura simile al cosiddetto Decreto Ristori dedicato in questo caso unicamente alle imprese del settore artistico, tipico e tradizionale, che preveda un bonus a favore degli artigiani che rientrano in determinati parametri e nel 2020 hanno subito un significativo decremento del fatturato rispetto al 2019”.

Artigianato: Cna, settore artistico al collasso

Appello organizzazione per un bonus a 400 aziende in crisi



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSACAGLIARI24 novembre 2020:43NEWS

E' una situazione al collasso quella dell'artigianato artistico della Sardegna. L'allarme viene lanciato da Cna che parla di quattrocento aziende e circa seicento addetti "in balia di una crisi senza precedenti dovuta alle restrizioni legate al coronavirus e a una stagione turistica deludente".

L'organizzazione lancia quindi un appello perché venga predisposto un bonus a favore degli artigiani che, nel 2020, hanno subito una significativa diminuzione del fatturato rispetto al 2019.

Nei giorni scorsi Peppino Mele, presidente della Cna Artistico e Tradizionale Sardegna, ha lanciato una sollecitazione in tal senso alla Regione in una lettera indirizzata all'assessore all'Artigianato, Turismo e Commercio Gianni Chessa in cui chiede un sostegno al comparto a ai lavoratori.

"Gli artigiani del settore normalmente partecipano a delle manifestazioni fieristiche, molte delle quali anche aperte ai consumatori oltre che ai buyer che, come è noto, quest'anno sono state annullate o rinviate a data da destinarsi con un arco temporale di incertezza, lunghissimo", scrive Mele, evidenziando come le prossime festività natalizie "saranno orfane delle iniziative di piazza che normalmente animavano i nostri paesi e città e che facevano da traino all'attività commerciale, permettendo incassi significativi. Nel complesso, vista anche la paura diffusa del contagio e la tendenza ad acquistare online oggettistica di produzione extraregionale o estera, questo Natale si presenta tra i più funesti, da ogni punto di vista".

Il settore - evidenzia la Cna Artistico e Tradizionale - ha dovuto rinunciare quest'anno a una serie di eventi privati come cerimonie civili e religiose che normalmente portavano con sé l'acquisto di oggetti regalo, di allestimenti e decori. In sintesi, il 2020 è stato sinora un anno infausto dal punto di vista sanitario, ma anche economico e sociale.

"Tutti i settori vivono un momento drammatico, pur con dei distinguo, ma nel nostro caso, la chiusura di una bottega artigiana non è solo un fallimento per la collettività tutta, è anche un pezzo di storia, di cultura e di identità della regione, che sparisce. Un danno che non ci possiamo permettere", scrive Peppino Mele che chiede all'assessore Chessa di valutare l'ipotesi di devolvere al settore artistico e tradizionale gli stanziamenti di bilancio già destinati alle fiere (un esempio per tutti L'Artigiano in Fiera, ma anche la IHM di Monaco di Baviera)".